

HASAN: *il bimbo con le mani blu ed una cicatrice sul cuore*

Il piccolo Hasan di Aleppo, piccolo figlio della guerra, indossa una camicia a quadri, svolazzante. Magro, magro, pallido come la cera. Ride, sdentato, mentre ci presenta i suoi tre fratelli, tutti più piccoli. Lui ha nove anni e bada a loro, li veste e li lava.

Sente la responsabilità, Hasan. Quando ha sistemato i fratelli, va al lavoro. “E’ una sartoria (*dice*) dove tengo tutto in ordine. Cerco di non far arrabbiare il padrone. E’ faticoso, ma devo resistere. Perché i soldi ci servono. E poi mi piace lavorare lì, perché c’è il bagno. E io devo andare in bagno spesso da quando mi hanno operato al cuore. Mi hanno messo tre tubicini, guarda”. Si apre la camicia e scopre lo sterno. Una lunga cicatrice livida gli divide in due il petto magrissimo.

Hasan, profugo e malato di cuore. Eppure è un concentrato di allegria, anche se a volte ha gli occhi tristi. Parla tanto, corre dappertutto. Come per riempire un vuoto. Come per sfuggire ai cattivi ricordi. Con la sua famiglia è fuggito dopo una notte di bombardamenti particolarmente intensi....

La scelta, in Siria, è tra i macellai dell’IS e gli squadroni della morte di Damasco: o ti arruoli e muori, o provi a fuggire.... Nell’Agosto 2014 l’Onu contava tre milioni di profughi siriani.

“Un giorno (*dice ancora*) hanno bombardato la mia scuola. Siamo scappati di corsa lasciando a terra libri e quaderni”. Un tempo, lui e i fratelli sapevano leggere e scrivere. Ora hanno dimenticato tutto.

Ora, (*qui, a Gaziantep, città di confine tra Siria e Turchia*) al posto dei banchi ci sono tavoli con macchine da cucire e al posto delle matite: coltelli, aghi, acidi e coloranti. (*Hasan*) guadagna l’equivalente di un dollaro e mezzo per dodici ore di fatica...

I suoi fratelli più piccoli, Dalal e Yehia sognano (*magari!*) un lavoro da maestra o da pilota. Hasan, a nove anni, sa che il suo futuro è una stanza senza finestre e una paga oraria miserabile: con il padre invalido e la madre che fa le pulizie, i suoi cinquanta dollari al mese sono fondamentali per sopravvivere.

Tanti bambini come lui, prima di arrendersi al lavoro duro e nero... (*in TV, da casa nostra*) li abbiamo visti salire su gommoni larghi e sgonfi, mentre tentavano di prendere il largo dalle spiagge di Smirne...

Destinazione l’isola greca di Chio...(*Europa!*)

Apparentemente vicina qualche decina di miglia, in realtà distante parecchie vite.